

REGIONE SICILIANA



*Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali*

PROGRAMMA REGIONALE "DOPO DI NOI"

INDIRIZZI REGIONALI PER I "PIANI DOPO DI NOI"

1. CONTESTO REGIONALE

Il *Fondo regionale disabilità e non autosufficienza* istituito con l'art. 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, il *Fondo "Dopo di Noi"* e le altre risorse statali assegnate alla Regione e destinate alla non autosufficienza e alla disabilità vengono gestite nell'ambito del sistema di governance e programmazione regionale, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti a livello nazionale e regionale.

Tutte le risorse a disposizione di interventi per la non autosufficienza vengono quindi gestite in modo integrato a livello di ambito distrettuale nel sistema di governance che i Comuni e le ASP esercitano in modo condiviso, nell'ambito della programmazione distrettuale.

Di conseguenza anche le risorse del *"Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"*, cosiddetto *"Fondo per il Dopo di Noi"*, vengono gestite in modo integrato da questo sistema di governance.

Lo strumento integrato di gestione è la programmazione di ambito distrettuale.

Il Gruppo di piano, costituito congiuntamente dai rappresentanti dei Comuni del Distretto socio-sanitario e dell'Azienda Sanitaria Provinciale operante in ambito distrettuale, è chiamato ad elaborare e proporre, nell'ambito degli indirizzi emanati per la redazione del Piano di zona, il *"Piano Dopo di Noi"* tenendo conto di tutte le attività e le risorse destinate per la disabilità.

In tale contesto sono pertanto definiti anche i criteri di utilizzo del *"Fondo per il Dopo di Noi"* sulla base delle finalità e vincoli di utilizzo contenuti negli atti nazionali, così come descritto successivamente.

2. LE SCELTE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2017-2018

La **Legge 22 giugno 2016, n. 112**, recante *"Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"* (meglio conosciuta come la Legge "Dopo di noi") ha inteso definire una cornice normativa ed individuare specifici strumenti giuridici per garantire una effettiva continuità nel percorso di vita delle persone con disabilità grave (art. 3, comma 3, della L. n. 104 del 1992) anche successivamente al venir meno delle figure genitoriali.

Con la medesima legge è stato istituito, all'art. 3, il *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* e con successivo **Decreto 23 novembre 2016**, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle Finanze), ne sono state ripartite le risorse, per l'anno 2016, per un importo complessivo di € 90.000.000,00, assegnando alla regione Sicilia € 7.740.000,00 e per l'anno 2017 con successivo **Decreto interministeriale 21 giugno 2017** sono state ripartite le risorse di € 38.300.000,00 assegnando alla regione Sicilia € 3.293.800,00.

La regione Sicilia ha adottato, con Delibera n. 243 del 23.06.2017, gli *indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi* previsti dall'art. 3 del decreto 23 novembre 2016.

Il richiamato Decreto 23 novembre 2016 ha previsto, oltre al riparto delle risorse, la Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato, gli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, i beneficiari, il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e, infine, le regole inerenti l'erogazione delle risorse e del relativo monitoraggio.

Nel decreto sono stati individuati quali **destinatari degli interventi** ammissibili a valere sulle risorse del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* i seguenti target:

- a) persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.

Il Decreto subordina l'accesso alle misure del Fondo ad una **valutazione multidimensionale** che ne determina l'urgenza tenendo conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Le principali **azioni finanziabili**, non per ordine di importanza, sono le seguenti:

- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.
- b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche: abitazione di origine o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing per non più di 5 persone.
- c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale.
- d) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.
- e) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera

degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

Ai fini dell'individuazione dei beneficiari del "Dopo di noi" e la determinazione, per ciascuno di essi, delle tipologie di intervento da attuare e i servizi da garantire, che saranno previsti dal Piano distrettuale "Dopo di noi", devono essere garantite le seguenti **condizioni**:

- | | |
|--|--|
| <p>a. <i>Equipe multi professionali</i></p> <p>b. <i>Valutazione Multidimensionale</i></p> | <p>UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) Distrettuali
Attraverso Valutazione bio-psico-sociale →
Classificazione ICF si determina la maggiore urgenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitazioni dell'autonomia- sostegni familiari- condizione abitativa ed ambientale- condizioni economiche della persona disabile e della sua famiglia |
| <p>c. <i>Progetto personalizzato</i></p> | <p>Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">- specifici sostegni necessari- interventi e servizi art. 3- budget di progetto- case manager- metodologie monitoraggio, verifica periodica, eventuale revisione |

Solo se soddisfatte queste condizioni sarà possibile accedere al *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* e i Piani distrettuali "Dopo di noi" saranno finanziati.

La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato.

Soddisfatta questa condizione il **percorso assistenziale** segue il seguente iter:

- valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);
- individuazione del *Case manager*;
- redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto);
- gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato.

La scadenza per la presentazione dei suddetti *indirizzi di programmazione*, da parte delle regioni, attraverso la compilazione di una Scheda trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, era stata fissata per il 6 marzo 2017.

Questo Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali ha regolarmente presentato il **Programma regionale "Dopo di Noi"** entro i termini.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, con nota dell'11 aprile 2017, ha comunicato la programmazione della Regione Siciliana è stata valutata e ritenuta *"complessivamente coerente con le indicazioni contenute nel decreto interministeriale del 23 novembre 2016"*.

Come sopra riportato Regione Sicilia è stato assegnato l'8,6% dello stanziamento anno 2016 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, ammontante a € 90.000.000, pari € 7.740.000 nonché l'8,6% dello stanziamento per l'anno 2017 pari a 3.293.800,00.

Nella programmazione si fa inoltre riferimento, anche se in via presuntiva, delle risorse delle annualità 2018 che, applicando i medesimi criteri di riparto, ammonterebbero a € 4.824.600.

Pertanto, a supporto del Programma regionale "Dopo di Noi", si fa riferimento alla seguente dotazione finanziaria:

Anno	Fondo nazionale	Decreti Interministeriali	Regione Sicilia
2016	90.000.000	23/11/2016	7.740.000
2017	38.300.000	21/06/2017	3.293.800
2018	56.100.000	4.824.600
Totale	184.400.000		15.858.400

Il Programma regionale "Dopo di Noi" prevede con le risorse 2016 la seguente distribuzione delle risorse:

Azioni finanziabili		% 2016	% 2017
a.	Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.	15%	22%
b.	Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche: abitazione di origine o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing per non più di 5 persone.	35%	50%
c.	Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale.	10%	14%
e.	In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.	10%	14%
d.	Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.	30% ¹	

¹ A valere esclusivamente sulle risorse 2016.

3. IL PROGRAMMA REGIONALE “DOPO DI NOI”

Per il Programma regionale “Dopo di Noi” vedi **Allegato A**.

4. RIPARTO DELLE RISORSE ANNO 2016-2017

La Regione Siciliana per la ripartizione delle risorse anno 2016-2017, del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*, ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia intende adottare lo stesso criterio di riparto utilizzato a livello nazionale e precisamente si assegnano le risorse sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni.

Per il Piano di riparto vedi **Allegato B**.

5. INDIRIZZI OPERATIVI “PIANI DOPO DI NOI”

Ai fini della redazione dei *Piani distrettuali Dopo di Noi* si deve fare riferimento a quanto già previsto per la definizione dei Piani di Zona. Lo strumento adottato dai Distretti socio-sanitari e al quale fare riferimento per il Piano Dopo di Noi è l'*Indice ragionato per la stesura dei Piani di Zona* con particolare riferimento:

- a. agli organismi;
- b. alle procedure;
- c. ai formulari;
- d. agli indicatori;
- e. alle azioni;
- f. al Bilancio di Distretto.

Con riferimento ai punti c. e d. è necessario innanzitutto fare riferimento alla **Sezione V – Area Disabili** e, in ordine agli indicatori, integrare gli stessi tenendo conto dei destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* così come indicati nella Scheda 4 del Paragrafo 3 - Programma regionale “Dopo di Noi”.

Con riferimento al punto e., in considerazione del sistema di governance esistente a livello regionale ed ai tempi e modi della programmazione territoriale, fermo restando un impegno di spesa complessivo pari almeno alla somma assegnata ad ogni singolo Distretto socio-sanitario nel rispetto dei vincoli previsti a livello nazionale, le percentuali riferite alle singole tipologie di intervento riportate nella **Scheda 2** sono da considerarsi meramente indicative.

Le azioni sono indirizzate ai destinatari degli interventi individuati sulla base dei criteri di cui al Scheda 4 del Paragrafo 3 - Programma regionale “Dopo di Noi”. La valutazione multidimensionale ne determina l'urgenza tenendo conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Gli interventi indicati nella Scheda 3, invece, finanziabili con le sole risorse 2016, non potranno avere una copertura finanziaria superiore al 30% del totale delle risorse assegnate anno 2016.

Soltanto in fase di monitoraggio di quanto realizzato, pertanto, sulla base dei bisogni e scelte di programmazione effettuate nei singoli distretti socio-sanitari, sarà possibile per la Regione fornire un quadro di sintesi regionale puntuale, rispetto ai dati contenuti nella Schede 2 e 3.

Il punto f. riveste particolare importanza ai fini della definizione del **Budget di progetto** di cui alla Scheda 1, punto 3., del Programma regionale "Dopo di Noi". Il Bilancio di distretto, infatti, è lo strumento contabile del Piano di Zona capace di rappresentare il quadro finanziario di tutte le risorse impiegate dal Distretto per la realizzazione degli interventi e dei servizi socio-sanitari per il conseguimento dell'integrazione finanziaria dei programmi tramite il coordinamento delle risorse di provenienza comunitaria (FESR, FSE, FEASR, FEP), nazionale (FNPS, Fondo di rotazione e Fondo Aree sotto-utilizzate, FAS), regionale (risorse del bilancio regionale e degli Enti locali territoriali) e privata.

Facendo specifico riferimento alle risorse destinate all'area della disabilità in ambito Distrettuale, sarà possibile, pertanto, fornire all'Unità di Valutazione Multidimensionale, attraverso il Bilancio di Distretto, il quadro di riferimento delle risorse necessario nella definizione del Budget di Progetto.

Con riferimento alla tempistica, per la presentazione dei "Piani Dopo di Noi", i Distretti socio-sanitari dovranno rispettare il termine ultimo di 90 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di assegnazione delle risorse e di approvazione del presente documento sulla Gazzetta Ufficiale della regione Siciliana.

Per quanto non previsto nel presente documento si rimanda alla Legge 22/06/2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e al collegato Decreto 23 novembre 2016, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle Finanze.



Scheda 1

Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)

1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle *equipe* multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle *equipe* multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Presidenziale 2 gennaio 2006 - *Piano triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità*
- Decreto Assessoriale 12 novembre 2007 - *Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio;*
- Decreto Assessoriale 12 novembre 2007 - *Linee guida in materia di valutazione multidimensionale per l'ammissione alle prestazioni assistenziali di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare per anziani ed altri tipi di pazienti non autosufficienti;*
- Legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 - *Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale;*
- Decreto Assessoriale 10 marzo 2010 - *Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (pta – cure primarie-gestione integrata – day service territoriale) di cui all'art. 12 c. 8 della l.r. 5/2009 di riordino del Servizio Sanitario Regionale;*
- Decreto Presidenziale 26 gennaio 2011 - *Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari;*
- Decreto Assessoriale 29 giugno 2011 - *Adozione della scheda di valutazione multidimensionale S.Va.M.Di. quale strumento valutativo per persone con disabilità;*
- Decreto Assessoriale 26 ottobre 2012 - *Il Piano della Riabilitazione;*
- Piano Sanitario Regionale - *"Piano della Salute" 2011-2013*

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il governo dell'accesso agli interventi previsti dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112 e dal collegato Decreto Interministeriale 23 novembre 2016, da ora in avanti "*Dopo di noi*", si articola attraverso un sistema di relazioni, scambio di informazioni, attivazione di risorse ed erogazione di prestazioni che vede coinvolte diverse figure professionali alle quali sono attribuite responsabilità differenti.

Si tratta di una rete di attori e di un insieme di attività che vede coinvolti sia operatori sanitari e operatori sociali e sia uffici dedicati (Punti Unici di Accesso (PUA) istituiti presso i PTA – Presidi Territoriali di Assistenza; "unità operative handicap" istituite nell'ambito dei distretti sanitari; *case manager*- responsabile del caso; medico curante dell'assistito; Unità di valutazione multidimensionale (medico

	<p>specialista, terapeuta della riabilitazione, infermiere professionale, altre figure specialistiche ritenute rilevanti e assistente sociale del Comune); servizi sociali dei Comuni; sportelli o punti informativi collocati nei Comuni del Distretto socio-sanitario).</p> <p>Per la definizione del Progetto personalizzato, ai fini del corretto accesso agli interventi e servizi "Dopo di noi", è ritenuta condizione indispensabile il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, della famiglia e, ove rilevi, dei parenti più prossimi. La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato.</p> <p>Soddisfatta questa condizione il percorso assistenziale segue il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM); - individuazione del <i>Case manager</i>; - redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto); - gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato. <p>La Valutazione multidimensionale, effettuata attraverso la International Classification of Functioning, disability and health (ICF) (che pone dei criteri essenziali al fine di orientare la cultura professionale e ripropone le condizioni di appropriatezza a supporto delle fasi di analisi e classificazione dei bisogni), è di competenza dell'UVM. Riguarda, dunque, le diverse dimensioni sanitarie-assistenziali-sociali del bisogno. Rappresenta l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni dell'assistito ed è l'atto prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del Progetto personalizzato.</p> <p>La Valutazione viene effettuata da un team multiprofessionale, l'UVM, con competenze multi-disciplinari in grado di leggere le esigenze di persone che presentano situazioni problematiche complesse, in cui sono inscindibili i bisogni sanitari da quelli sociali.</p> <p>L'UVM, pertanto, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere nella sua composizione la presenza almeno della componente sanitaria (professionalità sanitarie) e sociale (assistenti sociali dei comuni); - essere istituita almeno in ogni distretto socio-sanitario.
<p>2. Progetto personalizzato</p> <p><i>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto</i></p>	<p>L'UVM, a seguito della Valutazione multidimensionale, elabora il Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto) e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.</p> <p>Per la costruzione del Progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) <i>Gravità</i> funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con

disabilità non può svolgere direttamente;

- b) *Tipologia degli obiettivi* (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana);
- c) *Minori risorse assistenziali*;
- d) *Condizione familiare, abitativa ed ambientale*.

A seguito della valutazione tecnica del caso, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di gravità del caso.

Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente. In un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale. Da questo punto di vista, sebbene in Sicilia, per la valutazione multidimensionale ci si avvalga di uno strumento specifico, come la scheda SVAMA, si ritiene opportuno avviare l'introduzione, inizialmente a livello sperimentale, di nuovi sistemi di valutazione capaci di permettere una lettura combinata, in termini migliorativi, di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione ICF) universalmente condiviso.

Sul punto, dalla Regione Sicilia, potranno sicuramente essere sostenute sperimentazioni presso le UVM di nuovi sistemi o mix di sistemi di rilevamento del bisogno, ma soprattutto di individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

In sede di UVM viene, infine, individuato il *Case Manager o Responsabile operativo del caso*, colui che opera come "riferimento" e "facilitatore" per la persona presa in carico. Il *Case Manager*, specificatamente, ha il compito di seguire, in questo caso, la persona disabile durante tutto il percorso assistenziale costruendo un dialogo costante con la persona assistita e/o la sua famiglia e coordinando gli atti di cura per una migliore efficacia/efficienza dell'intervento. In più, svolge una funzione di raccordo con gli altri operatori coinvolti nel percorso assistenziale (equipe assistenziale) garantendone l'integrazione e assicurando che gli interventi assistenziali sul singolo caso siano effettuati in maniera coordinata, al fine di evitare eventuali sovrapposizioni, intralci reciproci e/o vuoti di assistenza.

3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Porre al centro la persona con disabilità, nella costruzione di un progetto di vita capace di trovare una copertura, laddove necessario, di interventi e servizi forniti a livello territoriale, significa ribaltare la logica normalmente utilizzata nella costruzione di programmi e progetti rivolti a soddisfare i bisogni delle persone.

Nella prospettiva della legge 112/2016 si deve partire dai progetti personalizzati e costruire singoli budget di progetto.

I progetti personalizzati vengono messi a punto dall'UVM. La partecipazione diretta dell'utente e della sua famiglia alla definizione del progetto personalizzato insieme alla pluralità dei soggetti coinvolti in questa attività sono primi indicatori di quale posizione assuma nelle scelte che lo riguardano.

Nell'ambito della definizione del Progetto personalizzato, il budget di progetto viene elaborato su proposta delle persone stesse o dei responsabili dei servizi sanitari e sociali di riferimento dell'ASP e dei Comuni che redigono il progetto personalizzato.

In sostanza si punta a restituire al soggetto fragile il "potere contrattuale" per produrre i propri servizi, quelli di cui ha più bisogno per sviluppare le proprie capacità. Si punta, inoltre, a vincolare alla reciproca responsabilità tutti i contraenti: la piena integrazione dei servizi sociali e sanitari (pubblici e privati) è assunta come condizione per l'integrazione dei soggetti deboli nei contesti sociali.

La definizione nonché l'articolazione del budget di progetto è rimessa al lavoro dell'UVM che dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità). Il progetto personalizzato, in una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità.

Scheda 2

Progetto personalizzato- Budget di progetto	<p>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto <i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</i> <i>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M..In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i> <i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p> <p>Le risorse del <i>Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare</i> assegnate alla Regione Sicilia, applicando una percentuale dell'8,6, per l'anno 2016 ammontano a € 7.740.000. Nella programmazione si ritiene di fare riferimento, anche se in via presuntiva, delle risorse delle annualità 2017 e 2018 che, applicando i medesimi criteri di riparto, ammonterebbero rispettivamente a € 3.293.800 e a € 4.824.600.</p> <p>Gli interventi di cui all'art. 5, co. 4 lettera d), a valere sulle risorse 2016, avranno una copertura finanziaria pari al 30% del totale delle risorse. Il 70% sarà destinato agli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e). Nel corso dell'attuazione degli interventi sul territorio, attraverso l'attuazione dei Piani distrettuali "Dopo di noi", si valuterà la possibilità di variare le percentuali, applicate in questa fase di programmazione, al fine di rispondere in modo efficace alle esigenze emerse.</p> <p>A valere sulle risorse 2017 saranno finanziati esclusivamente gli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e), applicando percentuali di riparto delle risorse elaborate sulla base della valutazione dell'attuazione dei Piani distrettuali "Dopo di noi".</p> <p>A valere sulle risorse 2018, previa valutazione dello stato di attuazione dei piani distrettuali "Dopo di noi" e delle eventuali rimodulazioni richieste saranno finanziati gli interventi di cui all'art. 5 lettere a), b), c), e), d).</p>	<p>Previsione Percentuale di spesa rispetto all'importo assegnato decreto</p>
	<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. <i>Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</i></p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali <i>Dopo di noi</i>, sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.</p> <p>Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "soluzioni alloggiative" per persone con disabilità in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità.</p>	<p>15%</p>

<p>Si può prevedere il finanziamento progettualità, di carattere sperimentale, mirate al graduale inserimento in "soluzioni alloggiative", che dovranno riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che consentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla persona con disabilità convivenze a termine, per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più brevi ripetuti nel tempo, anche per pochi giorni; - alla persona con disabilità e al genitore anziano di avviare una convivenza in una "soluzione alloggiativa", collegate o ubicate anche all'interno di strutture comunitarie, che consenta l'attivazione di un percorso di accompagnamento verso l'autonomia tenendo conto del legame con il genitore, in alcuni casi di forte interdipendenza. Il Fondo può garantire esclusivamente costi per la persona disabile; - alla persona disabile, inserita in struttura, una progressiva deistituzionalizzazione attraverso l'attivazione di percorsi di inclusione sociale finalizzati all'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze. <p>La selezione dei casi e dei criteri di priorità sarà affidata ai Distretti socio-sanitari, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti personalizzati, i relativi budget di progetto e la volontà delle persone con disabilità coinvolte e delle loro famiglie.</p>	
<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	
<p><i>Descrizione degli interventi:</i></p> <p>Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali <i>Dopo di noi</i>, sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.</p> <p>Ferma restando la normativa regionale di riferimento (L.r. 22/86 ex art. 26) per residenzialità extrafamiliare temporanea potranno essere costruiti progetti di vita per persone con disabilità gravissima e senza alcun riferimento familiare e abitativo, per l'accoglienza in strutture organizzate in piccoli moduli, per riprodurre un contesto para-familiare, secondo quanto previsto dallo stesso D.M. 23/11/2017.</p> <p>Nella costruzione delle progettualità si darà priorità a strutture e servizi già attivi e promossi da organizzazioni inclusive di famiglie e persone con disabilità direttamente coinvolte nel definire i modelli di accoglienza e di presa in carico, in pieno ossequio di quanto previsto dall'art. 3 co. 4 del decreto attuativo.</p> <p>Si possono prevedere contributi a valere sul Fondo per i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolare assunzione di assistenti familiari nel rispetto del CCNL della collaborazione domestica; - acquisto domotica e di ausili (limitatamente a quanto non garantito dal Servizio Sanitario Regionale); - abbattimento delle barriere architettoniche interne all'alloggio; - spese alloggiative (affitto, utenze, amministrazione, ecc.); - trasporto (escluso trasporto "scolastico" e trasporto per la 	<p>35%</p>

	<p>“riabilitazione”);</p> <ul style="list-style-type: none"> – di inclusione sociale attraverso sport e tempo libero. 	
	<p>c. Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l’abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l’autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l’inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p>	
	<p><i>Descrizione degli interventi:</i></p> <p>Gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, programmati dai piani distrettuali <i>Dopo di noi</i>, sono individuati sulla base del progetto personalizzato definito nelle modalità descritte nel presente Piano regionale.</p> <p>Obiettivo principale dovrà, comunque, essere la progettualità di interventi per persone con disabilità che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell’impostazione e nell’evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità.</p> <p>A valere sulle risorse del Fondo sono previsti singolarmente finanziamenti finalizzati all’attivazione di percorsi mirati all’inclusione, sociale, all’autonomia e alla riabilitazione. Tali interventi, anche attraverso l’eventuale sostegno della famiglia, devono poter consentire alla persona disabile di provvedere alle proprie necessità, anche attraverso interventi volti a favorire l’inclusione sociale. Le risorse del Fondo utilizzate per questi interventi non devono essere considerate sostitutive delle prestazioni e dei servizi erogati dai Comuni.</p> <p>Nell’ambito del progetto di vita delineato dal progetto personalizzato possono essere inserite le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di inclusione socio-lavorativa: a favore delle persone con disabilità per le quali è prevedibile il recupero delle abilità lavorative tali da consentire un successivo inserimento occupazionale, attraverso l’acquisizione di capacità di adattamento e avvicinamento al mondo del lavoro; – di formazione: a favore delle persone con disabilità per le quali si ritenga utile attivare esperienze formative in situazione lavorativa con l’obiettivo di acquisire capacità relazionali e professionali propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo; – di socializzazione: a favore delle persone con disabilità che sebbene non presentino i requisiti minimi per un effettivo inserimento lavorativo, dimostrino un’adeguatezza relazionale tale da trarre un beneficio da un’attività di socializzazione svolta in ambiente lavorativo. 	10%
	<p>e. In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all’articolo 3, comma 7.</p>	
	<p><i>Descrizione degli interventi:</i></p> <p>In situazioni di emergenza, nel caso in cui si verifichi l’impossibilità temporanea da parte dei genitori all’accudimento della persona con disabilità e sulla base di una motivata richiesta da parte dei servizi sociali, che ne preveda le modalità e la tempistica (non più di tre mesi, salvo deroghe motivate), è possibile l’inserimento in strutture extra-familiare</p>	10%

	<p>differenti da quelle di cui all'art. 3, c. 4, che rispondano alle necessità di cura della persona disabile. A valere sul Fondo possono essere coperte le spese riconducibili alla quota sociale. Le tipologie di struttura alle quali fare prioritariamente riferimento sono regolamentate dall'art. 26 ex l.r. n. 22/86.</p> <p>Saranno, comunque, prese in considerazione proposte innovative da parte delle associazioni di persone con disabilità e di familiari in cui il contesto dell'abitare sarà preferibilmente urbano e familiare, affinché le persone con disabilità si sentano parte integrante e riconosciuta in una storia e in una comunità articolata e attiva, ricca di sollecitazioni sociali, culturali, religiose. L'innovazione potrà riguardare anche le modalità di gestione capaci di proporre modelli solidali e sostenibili nel tempo.</p>	
--	--	--

Scheda 3

<p>Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM</p>
<p>Descrizione degli interventi</p>
<p><i>Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.</i></p> <p>Gli interventi ammissibili a spesa saranno limitati alla manutenzione straordinaria di immobili esistenti per conseguire il pieno abbattimento delle barriere architettoniche e l'agibilità delle soluzioni abitative predisposte.</p> <p>Le soluzioni alloggiative per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'art. 5 comma 4, non possono avere una capienza programmata superiore a n. 5 posti/utente.</p> <p>Non saranno finanziate a valere sulle risorse del presente Piano opere infrastrutturali da realizzare ex novo o che comportino investimenti più ampi per le opere murarie, gli impianti e gli allestimenti, e nuove costruzioni.</p> <p>Le spese ammissibili saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – interventi di manutenzione straordinaria per l'abbattimento di barriere architettoniche e la predisposizione degli spazi interni; – impianti e tecnologie per la domotica sociale; – arredi e attrezzature per la vita quotidiana; – sostegno allo start-up dei servizi condivisi per l'assistenza alla persona e la qualità degli ambienti domestici. <p>Per la definizione gli interventi della presente linea di azione i Distretti socio-sanitari opereranno sulla base di specifici indirizzi regionali che saranno emanati in sede di assegnazione delle risorse.</p>

Scheda 4

Adempimenti delle Regioni

Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:

- criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:
- modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:
- verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:
- monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:
- integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti:

La Regione Sicilia, il 2/2/2017 ha avviato una ricognizione a livello regionale in ordine ai potenziali beneficiari del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*, e alla composizione, a livello Distrettuale, di equipe multi professionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF, così come indicato dall'art. 2, comma 1, del decreto 23 novembre 2016.

Ad oggi, non essendo ancora completa la raccolta ed elaborazione dei dati, si procederà alla ripartizione delle risorse anno 2016 del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni.

A seguito del riparto si procederà, con apposito provvedimento, all'assegnazione delle risorse, all'emanazione degli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei piani distrettuali "*Dopo di noi*", delle modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun piano distrettuale "*Dopo di noi*", la Regione si impegna a comunicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

La Regione, infine, assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni del Piano regionale, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato fissati nelle schede allegate e delle linee guida per la rendicontazione che il MLPS rilascerà.

La definizione nonché l'articolazione del budget di progetto, che è rimessa al lavoro dell'UVM, dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità). Il progetto personalizzato, in una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità. Al fine di favorire tale attività, la Regione, nell'emanare indirizzi, direttive e documenti di programmazione delle risorse del FNPS, FNA e Vita indipendente fornirà specifici richiami all'obbligo di integrazione dei programmi stessi.

Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

N.B. *E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.*

Con il Decreto Ministeriale 23/11/2016 sono stati individuati quali destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare* i seguenti target:

- a) persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.

Il Decreto subordina l'accesso alle misure del Fondo ad una valutazione multidimensionale che ne determina l'urgenza tenendo conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento.

In generale occorre evitare che, anche nelle condizioni di urgenza, si pervenga alla costruzione di progetti di vita centrati sulla istituzionalizzazione della persona con disabilità senza supporto familiare: oltre una prima e assai transitoria accoglienza in strutture extrafamiliari, se necessaria, dovrà esserci la definizione di un progetto che presupponga idonee soluzioni abitative para-familiari, ovvero il rientro nel proprio contesto di vita con il supporto dei servizi necessari, e l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva.

Ai fini dell'individuazione dei beneficiari del "Dopo di noi" e la determinazione, per ciascuno di essi, delle tipologie di intervento da attuare e i servizi da garantire, che saranno previsti dal Piano distrettuale "Dopo di noi", devono essere garantite le seguenti condizioni:

- | | |
|---|--|
| a. Equipe multi professionali | UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) Distrettuali |
| b. Valutazione Multidimensionale | Attraverso Valutazione bio-psico-sociale → Classificazione ICF si determina la maggiore urgenza:
– limitazioni dell'autonomia |

	<ul style="list-style-type: none"> - sostegni familiari - condizione abitativa ed ambientale - condizioni economiche della persona disabile e della sua famiglia <p>c. Progetto personalizzato</p> <p>Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifici sostegni necessari - interventi e servizi art. 3 - budget di progetto - case manager - metodologie monitoraggio, verifica periodica, eventuale revisione <p>Solo se soddisfatte queste condizioni sarà possibile accedere al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e i Piani distrettuali "Dopo di noi" saranno finanziati.</p>
<p>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.</p>	<p>Nella definizione del Progetto personalizzato e ai fini del corretto accesso agli interventi e servizi "Dopo di noi" è condizione indispensabile il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, della famiglia e, ove rilevi, dei parenti più prossimi.</p> <p>La persona disabile è posta al centro del processo di definizione di ogni intervento utile per la sistemazione alloggiativa, l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva e, pertanto, del Progetto personalizzato.</p> <p>Soddisfatta questa condizione il percorso assistenziale segue il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione multidimensionale a cura dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM); - individuazione del <i>Case manager</i>; - redazione del Progetto personalizzato (Piano di assistenza individuale integrato dal budget di progetto); - gestione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Progetto personalizzato. <p>Nel Piano distrettuale "Dopo di noi", ai fini della sua approvazione, dovrà essere obbligatoriamente indicata la modalità di coinvolgimento della persona con disabilità.</p>

Palermo, 6 marzo 2017

F.To Il Dirigente Generale

Mario Candore

ALLEGATO B
Riparto "Dopo di Noi" – Risorse 2016-2017

Nome distretto	Provincia	Comune Capofila	Popolazione 2016	Popolazione 18-64	%	Riparto Risorse 2016	Riparto risorse 2017	Totale Riparto
D1	AG	Agrigento	146.982	96.525	3,07	237.925,29	101.250,43	339.175,72
D2	AG	Bivona	18.167	11.043	0,35	27.219,98	11.583,62	38.803,60
D3	AG	Canicatti	84.449	51.515	1,64	126.979,76	54.036,94	181.016,70
D4	AG	Casteltermini	22.678	10.719	0,34	26.421,35	11.243,75	37.665,11
D5	AG	Licata	61.099	37.395	1,19	92.175,25	39.225,69	131.400,94
D6	AG	Ribera	32.738	19.783	0,63	48.763,28	20.751,49	69.514,77
D7	AG	Sciacca	72.447	18.546	0,59	45.714,19	19.453,93	65.168,12
D8	CL	Caltanissetta	93.687	58.181	1,85	143.410,84	61.029,28	204.440,12
D9	CL	Gela	120.284	74.885	2,38	184.584,67	78.551,03	263.135,71
D10	CL	Mussomeli	21.332	12.788	0,41	31.521,25	13.414,04	44.935,29
D11	CL	San Cataldo	36.455	22.493	0,72	55.443,19	23.594,16	79.037,34
D12	CT	Adrano	67.770	41.755	1,33	102.922,25	43.799,14	146.721,39
D13	CT	Caltagirone	81.517	50.043	1,59	123.351,42	52.492,88	175.844,30
D14	CT	Acireale	140.813	91.179	2,90	224.747,89	95.642,71	320.390,61
D15	CT	Bronte	37.757	23.267	0,74	57.351,03	24.406,05	81.757,07
D16	CT	Catania	376.081	234.601	7,47	578.270,00	246.086,01	824.356,01
D17	CT	Giarre	86.960	55.526	1,77	136.866,51	58.244,30	195.110,81
D18	CT	Paternò	80.260	50.987	1,62	125.678,29	53.483,09	179.161,38
D19	CT	Gravina di Catania	184.534	117.557	3,74	289.767,25	123.312,06	413.079,31
D20	CT	Palagonia	59.843	37.681	1,20	92.880,22	39.525,69	132.405,91
D21	EN	Agira	37.252	23.226	0,74	57.249,96	24.363,04	81.613,01
D22	EN	Enna	55.686	34.574	1,10	85.221,75	36.266,59	121.488,33
D23	EN	Nicosia	32.852	19.828	0,63	48.874,21	20.798,69	69.672,90
D24	EN	Piazza Armerina	47.168	29.034	0,92	71.566,15	30.455,37	102.021,53
D25	ME	Lipari	15.334	10.254	0,33	25.275,17	10.755,99	36.031,16
D26	ME	Messina	279.118	173.362	5,52	427.321,47	181.849,02	609.170,49
D27	ME	Milazzo	76.415	47.804	1,52	117.832,49	50.144,27	167.976,75
D28	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	70.127	43.522	1,39	107.277,75	45.652,64	152.930,39
D29	ME	Mistretta	16.599	9.918	0,32	24.446,96	10.403,54	34.850,50
D30	ME	Patti	48.469	29.994	0,96	73.932,47	31.462,37	105.394,84
D31	ME	Sant'Agata Di Militello	73.374	45.747	1,46	112.762,17	47.986,57	160.748,74
D32	ME	Taormina	58.063	36.460	1,16	89.870,56	38.244,92	128.115,48
D33	PA	Cefalù	45.742	28.012	0,89	69.047,02	29.383,34	98.430,36
D34	PA	Carini	86.287	54.265	1,73	133.758,26	56.921,57	190.679,83
D35	PA	Petralia Sottana	26.217	15.056	0,48	37.111,66	15.793,07	52.904,74
D36	PA	Misilmeri	56.846	35.081	1,12	86.471,45	36.798,41	123.269,86
D37	PA	Termini Imrese	62.773	38.275	1,22	94.344,37	40.148,77	134.493,14
D38	PA	Lercara Friddi	29.460	17.293	0,55	42.625,66	18.139,59	60.765,25
D39	PA	Bagheria	99.487	62.771	2,00	154.724,77	65.843,99	220.568,76
D40	PA	Corleone	25.196	14.871	0,47	36.655,65	15.599,02	52.254,67
D41	PA	Partinico	75.120	46.384	1,48	114.332,32	48.654,75	162.987,07
D42	PA	Palermo	770.847	487.367	15,52	1.201.315,06	511.226,30	1.712.541,35
D43	RG	Vittoria	104.449	66.429	2,12	163.741,41	69.681,07	233.422,47
D44	RG	Ragusa	98.454	61.279	1,95	151.047,13	64.278,94	215.326,07
D45	RG	Modica	117.323	72.706	2,32	179.213,64	76.265,36	255.479,00
D46	SR	Noto	103.140	64.967	2,07	160.137,71	68.147,49	228.285,20
D47	SR	Augusta	49.926	31.489	1,00	77.617,50	33.030,56	110.648,06
D48	SR	Siracusa	196.236	122.768	3,91	302.611,89	128.778,17	431.390,06
D49	SR	Lentini	54.683	33.352	1,06	82.209,63	34.984,76	117.194,39
D50	TP	Trapani	138.067	85.397	2,72	210.495,79	89.577,65	300.073,44
D51	TP	Pantelleria	7.701	4.756	0,15	11.723,10	4.988,83	16.711,94
D52	TP	Marsala	91.299	55.454	1,77	136.689,04	58.168,78	194.857,81
D53	TP	Mazara del Vallo	64.568	42.293	1,35	104.248,37	44.363,48	148.611,85
D54	TP	Castelvetrano	62.602	38.169	1,22	94.083,09	40.037,58	134.120,67
D55	TP	Alicamo	67.413	41.450	1,32	102.170,46	43.479,21	145.649,66
			3.140.076	100,00		7.740.000,00	3.293.800,00	11.033.800,00